Anno IV. N. 56 — Udine, Martedì-Mercoledì 8-9 Marzo 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre » 17
» trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

I negoziati fra la S. Sede e la Russia

E LE RIFORME IN POLONIA

Come si è detto più volte, l'affare sul quale vertono principalmente i negoziati tra la Russia e il Vaticano è quello delle sedi episcopali vacanti nelle provincie polacche soggette allo scettro dello czar e che si tratta di provvedere.

Per dimostrare la gravità di questo affare offriremo ai lettori, togliendola dal *Corriere di Posen*, foglio religioso, la lista generale delle diocesi di quel paese, colla indicazione di quelle che hanno attualmente un pastore e di quelle che ne sono prive.

Tutta quella parte di Polonia, meno popolata ma pressochè più vasta della Francia, e che avea un tempo trentasei diocesi latine ed altrettanti vescovi membri del Senato, non è al presente divisa che in undici diocesi cattolico-romane:

1°. L'arcidiocesi di Varsavia, il cui arcivescovo, Mons. Felinski, è da 17 anni esiliato nel fondo della Russia. Il suo primo suffraganeo, Mons. Rzewuski, vescovo *in partibus*, è parimente esiliato. Il posto del suo secondo suffraganeo è da molto tempo privo di titolare;

2°. La diocesi di Kielce dipendente un tempo dal vescovo di Cracovia; dopo l'annessione di questa città all'Austria, non ebbe più vescovo;

3°. La diocesi di Cuiavic-Kalisz ha per vescovo Mons. Popiel, già vescovo di Plock, poi esiliato nel fondo della Russia; richiamato nel 1876 fu translato alla sede di Cuiavic-Kalisz;

4°. Diocesi di Plock, sede vacante;

5°. Diocesi di Lublino, sede vacante per morte del suo vescovo; vacante pure il posto di suffraganeo;

6°. Diocesi di Sandomir, sede vacante per morte del vescovo; posto di suffraganeo vacante;

7°. Diocesi d'Augustow, ha un vescovo; la sede suffraganea è vacante;

8°. Arcivescovado di Mohilow, metropoli di tutta la Polonia russa; l'arcivescovo Mons. Tsatkowski, vecchio di carattere debolissimo, strumento docile al governo russo e che incorse le censure ecclesiastiche, risiede a Pietroburgo; dovrebbe avere tre suffraganei, uno a Mohilow, l'altro a Potock, il terzo a Riga; ma non ne ha alcuno;

9°. Diocesi di Vilna. Il vescovo Mons. Krasinski è in esilio. La diocesi è amministrata da un intruso, apostata, scomunicato dalla S. Sede, per nome Zylinski;

10°. Diocesi di Samogitia. Sede vacante. Vacanti pure due sedi suffraganee;

11°. Diocesi di Luck-Zytomir. Il vescovo, Mons. Borowski, è in esilio; i tre posti suffraganei vacanti.

In somma, sopra 11 diocesi, ve ne sono otto prive di vescovi e tutte prive dei suffraganei. (1)

Ora fa duopo aggiungere che vi erano in quelle provincie polacche parecchie diocesi cattolico-greche, le quali dopo la violenta conversione delle popolazioni allo scisma furono trasformate in vescovadi scismatici.

Il governo tendeva manifestamente a fare altrettanto delle diocesi cattoliche latine; ma non v'ha un sol uomo di buon senso in Russia, nemmeno fra il Clero scismatico, il quale non vegga che siffatte conversioni non profittavano guari allo scisma sibbene al nichilismo, e in caso di guerra coll'Austria, avrebbero fornito a questo armi le più micidiali. — E questa ultima considerazione certamente, che ha prevalso nel consiglio dello czar, dopo il viaggio di Francesco Giuseppe in Galizia. Da qui il cambiamento della politica religiosa d'Alessandro II.

I negoziati incominciarono, è vero, prima di quel viaggio, ma allora lo czar limitava le sue proposte a presentare alla approvazione del Papa i vescovi che avevano da occupare le sedi vacanti, ed è molto probabile che la sua intenzione occulta fosse di condurre la Polonia allo scisma col mezzo di alcuni membri scismatici del clero corrotti o intimiditi, come si era fatto cogli uniati di Chelm, e come si è già tentato di fare coi cattolici latini. Ma la S. Sede ha voluto aver in mano serie garanzie pel libero esercizio del culto e per l'indipendenza dei vescovi, in altre parole, un concordato abbenchè non ne avesse a portare il nome. I negoziati furono interrotti, e la Russia non li ha ripresi che in seguito al viaggio dell'imperatore d'Austria.

A che punto si trovano oggi questi negoziati? Il citato *Corriere di Posen* ha telegrafato in proposito a Roma da dove gli fu risposto da fonte sicura che per conchiudere ogni cosa non si attende che l'inviato russo Massaloff, che però l'affare della nomina dei vescovi è ben avviato.

Inoltre vi sono altre riforme a favore della Polonia che il governatore di Varsavia, generale Albodynski cerca di ottenere a Pietroburgo. I giornali ci recano alcuni particolari di queste riforme. Le maggiori concessioni domandate dal generale Albedynski per la Polonia in una memoria diretta all'imperatore sono di estendere a questo paese le istituzioni esistenti nel resto dell'impero: i consigli municipali, e i provinciali basati sul sistema elettivo; una giustizia più indipendente e la tolleranza della lingua nazionale. La russa resterà la lingua ufficiale, ma le discussioni nei consigli comunali e provinciali potranno avere luogo nella lingua del paese. Questa sarà pure la lingua da usarsi nell'insegnamento primario, la russa però resterà la lingua dell'insegnamento nelle scuole secondarie e soltanto alla Università di Varsavia. Sarà insegnata altresì la lingua e la letteratura polacca.

Il generale Albedynski non ha lasciato da parte nella sua memoria, la questione religiosa: egli chiede che la religione cattolica sia dichiarata religione del regno di Polonia, il che vuol dire che nelle provincie polacche annesse alla Russia, come la Lituania, la Volinia, la Podolia, l'Ukrania la cattolica sarà una religione più o meno tollerata. Domanda ancora che nelle scuole pubbliche del regno l'insegnamento della religione sia esclusivamente riservato ai preti, laddove fino ad oggi questo insegnamento è impartito dai laici e in lingua russa.

Tutti questi progetti, sono stati sviluppati e lungamente motivati in una memoria che, come dicemmo, il generale Albedynski ha sottoposto all'imperatore, e che da questi è stata accolta con grande favore. La memoria però è stata trasmessa al gran consiglio dell'impero perchè si pronunci in proposito. Se si riguarda, che nel Consiglio v'è un partito avverso ai cattolici polacchi si avrebbe ragione di temere del buon esito della memoria del saggio governatore di Varsavia. Ma siccome il generale Albedynski ha l'appoggio del conte Melikoff, del ministro delle finanze e del Valovieff, tutti personaggi potentissimi per le loro strette relazioni col principe ereditario e coll'imperatore, è a sperarsi che quandanche la maggioranza del consiglio si pronunciasse contrariamente alla memoria, l'imperatore vi passerà sopra.

Riferiamo con le più ample riserve la notizia, che troviamo nella *Gazzetta d'Italia*, secondo la quale il S. Padre, visto come la difficoltà più grave a vincere per giungere ad un accordo colla Russia, è il ritorno alle loro sedi di tutti i vescovi della Polonia i quali ne furono allontanati o di cui parecchi sono in Siberia, si sarebbe in questi giorni, con lettera autografa diretta personalmente all'imperatore di Russia, togliendo occasione dalla visita avuta dai granduchi Costantino, Sergio e Paolo. Il S. Padre avrebbe fatto appello al cuore dell'imperatore, perchè con un atto magnanimo conceda ai vescovi tutti della Polonia di ritornare alle loro sedi, e così la pace nella chiesa si ristabilisca completa in Polonia per il prossimo Giubileo straordinario.

Al Vaticano si spera che l'imperatore di Russia accoglierà favorevolmente la domanda del S. Padre.

(1) V'ha ancora una diocesi cattolica in Russia — è quella di Cherson — ma essa non entra nei negoziati, giacchè essa è provveduta di un Vescovo.

IL TERREMOTO DI CASAMICCIOLA

I giornali di Napoli hanno descrizioni e particolari dell'orrendo disastro. Ne diamo un sunto:

Inenarrabile la scena avvenuta al momento del disastro.

In un attimo si è udito un fragore spaventevole: le persone che erano nelle loro abitazioni sono rimaste ricoperte dalle macerie: quelle che, nelle vie, hanno potuto salvarsi, sono rimaste sbalordite, dementi, dinanzi al terribile spettacolo.

All'ufficio daziario un cumulo informe di cadaveri informi. Per la campagna gente che cercava di sfuggire ad un rinnovamento della catastrofe. Sulla spiaggia roghi improvvisati per riscaldare coloro che attendono l'alba per ricominciare il lavoro. Non grida, non gemiti, non pianti; l'abbiamo già detto; uno stupore che è anche letargo, che è assopimento delle facoltà intellettuali. — Rotti i fanali, le tenebre erano rese più lugubri dalle torce a vento. Il rumore delle case che crollavano si ripeteva con una continuità spaventevole.

Le voragini aperte nelle strade hanno una *profondità di 50 a 60 metri*: profondità accertata dal luogotenente colonnello del Genio.

Tutte le strade sono spaccate, ed hanno fenditure della spessezza di circa cinquanta centimetri.

La popolazione è nelle alture o dispersa nelle campagne. Molti sono ricoverati al Monte Misericordia, la cui Amministrazione ha offerto alloggi, vitto e 500 lire al Sindaco. Quivi è alloggiata la truppa.

La piazza e la contrada Naiò sono distrutte. — Il cassiere del municipio ha perduto la moglie e una figlia.

Un sergente napoletano, Achille Paternostro, si cacciò fra le macerie di una casa crollante, e salvò una donna e un bambino. Il caporale maggiore Gugui salvò un cieco, che inconscio della sorte orribile che lo attendeva, non voleva seguire il suo salvatore.

Due donne sono state scavate dai rottami dopo ventiquattr'ore di sepoltura, forse guariranno, ma hanno una figura di morte che fa ribrezzo. Un vecchio, sepolto sotto i sassi, è rimasto per miracolo incolume. Un ferito così narra la sua storia:

« Faccio il calzolaio, e lavoravo un paio di scarpe. Era l'una dopo mezzogiorno. Ho inteso una scossa e ho gridato: salvati, padre! Ho avuto solo il tempo di alzarmi. Mi è caduto sulla testa il tetto della casa; sono stato seppellito vivo con un fanciullo che è morto all'istante. Sono rimasto per un'ora e mezzo sotto le pietre. Dopo ho inteso colpi di vanga, e gli occhi mi si sono riempiti di terra. I soldati mi hanno liberato; ma sono morti mio padre, mia madre, i miei zii, e non mi è rimasta che una sorella di sei anni. Non ricordo più nulla; non posso dirvi più nulla. Sento vivi dolori per tutto il corpo. »

Nella Villa Canetti essendo caduto l'architrave della porta d'ingresso, sono rimaste vittime due di tre ragazzine che erano lì a trastullarsi; la terza è rimasta miracolosamente illesa.

Una donna fu trovata schiacciata dalle pietre avente ancora al petto, che succhiava, un bambino di pochi mesi. Madre e figlio erano orribilmente sfracellati.

Un'altra donna aveva nelle braccia una bambina. La povera creatura non si è più trovata: la madre scampò miracolosamente alla morte.

Tre giovanette, aiutate dai soldati, mentre le case crollavano ancora, sfidando ogni pericolo, cercavano fra le macerie la madre loro miseramente perita. E ne trovarono il cadavere deforme, mutilato, schiacciato.

Un vecchio settuagenario rimase al suolo colpito da un cumulo di pietre. Alle 10 della mattina seguente è stato rinvenuto agonizzante.

Un povero padre, dopo 7 ore di angoscioso lavoro, riuscì a trarre a salvamento il figlio — un fanciullo di tre anni.

In ogni casa, sotto ogni mucchio di macerie si dissotterra un cadavere, — o spettacolo anche più raccapricciante — appariscono avanzi di cadaveri mutilati.

Un vecchio è riuscito incolume dal peso di parecchi sassi per una fortunata congiuntura: un macigno grossissimo aveva arrestati tutti i rottami che gli erano caduti addosso, in modo che questi lo circondavano, quello lo copriva senza schiacciarlo e senza togliergli l'aria.

Un altro particolare.

Pochi momenti prima del terremoto, venne osservato che le acque minerali erano quasi in ebollizione.

Un dispaccio da Napoli al *Secolo* in data 7 marzo dice:

Le notizie giunte alle 7 ore di stamane assicurano che i morti ascendono a 125.

Manca però ancora di scavare un'intiero quartiere di Casamicciola, sotto le cui *macerie si sa che vi sono molti altri morti*. Fra gli altri sepolti vi è ancora una *famiglia composta di 6 persone*.

Gli altri scavi dureranno tutta la settimana.

Ieri crollarono molte case: altre sono in procinto di cadere.

Gli abitanti sono accampati sulla spiaggia, sotto le tende improvvisate. I messi dell'autorità distribuiscono loro pezzi di pane.

Molti *fra gli scappati sono rimasti imbecilli*: qualcuno è diventato pazzo. Vi sono scene strazianti.

Ieri sera giunse a Napoli la cisterna *Pagano* carica di feriti, e avente a bordo 50 soldati, che veniano cambiati con truppe fresche.

Molti altri feriti arrivano a Napoli sui piroscafi della Società Manzo Procida-Ischia.

Il sotto-prefetto e il deputato Olivieri sono rimasti sul vapore *Tifeo* e resteranno sul luogo del disastro.

Olivieri fu il primo ad accorrere in aiuto dei miseri e salvò moltissime persone.

Depretis ha mandato 8000 lire, promettendone di mandarne altre. Villa ne ha mandate 300. Il Comitato della stampa ha cominciato una sottoscrizione. Le miserie sono orribili. Fate appello alla carità di tutti.

Contemporaneamente al terremoto della isola d'Ischia ebbero luogo leggere scosse quasi in tutta la Svizzera e ad Agram.

L'isola d'Ischia

Prendiamo dal *Fracassa* la seguente descrizione dell'isola d'Ischia, dove ha avuto luogo il disastro:

L'isola d'Ischia, è una delle tante meraviglie incantevoli del golfo di Napoli,

Le acque minerali dell'isola non formano solo la celebrità del sito, poichè vi si trovano pure tutte le bellezze che rendono leggiadro il golfo.

La popolazione è forte di oltre 30,000 anime, sparse in più Comuni. I principali sono Ischia, capitale dell'isola — difesa da fortezza costruita da Alfonso d'Aragona sopra una roccia in basalto e rifatta, rinforzata dagli spagnuoli — con 6975 abitanti — Forio con 6701 — Barano con 4728 — Casamicciola con 4305 e Serrara Fontana con 2015 abitanti.

Poi, vengono i villaggi di Panza, Lacco, Maropano e Testano.

Sbarcando alla marina di Casamicciola, il viaggiatore trova pronti asini e asinai, per poter essere condotto e guidato sia nei numerosi stabilimenti di bagni minerali, sia ai luoghi principali per le bellezze naturali e pei fenomeni vulcanici.

Fanciulli mezzi nudi, donne di severa beltà, bizzarramente vestite, portando sul capo vasi di terra cotta, la cui forma ha ritenuta la grazia antica, guidano il passo del curioso in un dedalo di sentieri ombreggiati da rari alberi e fiancheggiati di mirti e di aloè. Anche nei meschini abituri, si trovano bevande gelate.

Questi preziosi rinfreschi si devono alle nevi che serbansi per tutta l'estate nei profondi burroni dell'Epomeo, un vulcano alto 795 metri dal livello del mare.

Sulla sommità dell'Epomeo vi è l'eremitaggio di san Nicola, dal quale godesi un sorprendente panorama.

La via che da Barano e Fontana conduce all'eremo è molto pittoresca. Il sentiere serpeggia sui fianchi di boscosa montagna.

Si veggono frutta belle all'aspetto, dolci al palato, come fiori, pendere dagli alberi cresciuti rigogliosi accanto a fonti d'acque calde, che fumano sotto le fresche ombre.

I resti del romano acquedotto, che conduceva al villaggio d'Ischia le acque dello Abuceto, gettano da una balza all'altra gli alti archi dal colore rossiccio, carichi di tutte le varietà delle estese famiglie dei cacti. Solo presso Fontana la vegetazione addiviene più rara, le antiche lave penetrano nella terra coverta d'erba minuta e folta, che non tarda a sparire. Grosse rupi dividono la strada o la fan divergere, caldi vapori esalano dalle fessure del suolo.

A Monte di Vico poi l'antica lava si estende da per tutto. Il piede calca scorie e materia ignivoma, vomitata dal vulcano. Niun albero ombreggia quel metallico suolo, che scintilla ai raggi del sole.

Tirannia delle sette

Perchè la gioventù si guardi dal dare il nome alle sette, tenga bene a mente gli esempi di coloro che dopo aver ad esse sacrificato la propria libertà per tutta la vita, non ne ottengono grazia neanco sul letto di morte.

Fu detto e ridetto che il prof. Gorini morì calmo e placido nelle sue convinzioni materialistiche. Il *Lemene* di Lodi, nel suo numero del 19 febbraio, solleva un lembo della verità e pubblica il seguente breve racconto affatto degno di fede. Esso scrive:

Il signor Martinozzi Giuseppe, professore di storia al Liceo di Lodi, raccontava a' suoi scolari quanto segue:

Che egli assistette l'infermo Gorini tutte le ore, che il suo ufficio di Giurato alle Assisie di Milano gli lasciavano libere;

Che il Gorini teneva in istanza un'immagine di Maria Vergine (credimo la *Madonna della Seggiola*) e un piccolo crocifisso;

Che avendo alcuno accennato di voler portare via quelli *oggetti*, il Gorini vi si oppose risolutamente;

Che spesso lo udiva *invocare il Signore e la Madonna*, in un tono di voce che al prof. Martinozzi fece più volte dire tra sè e sè: « Vuoi vedere che questo vecchio nel momento di passare all'altra vita chiede un passaporto?... ».

Ma il sig. Martinozzi, dice il citato *Lemene* di Lodi, forse ignorava essere state prese tutte le cautele perchè Gorini andasse all'altro mondo senza quel passaporto.

Intanto veggano i lettori se la Frammassoneria non è l'*agenzia generale di Lucifero....* E la gioventù impari quello che le incontrerebbe dando il nome a certe sètte!

Voltaire in punto di morte voleva il prete, egli che aveva spesa tutta la sua vita a combattere e bestemmiar Cristo. Ma, per un giusto giudizio di Dio, non glielo permisero i suoi discepoli. « Muori, come ci hai insegnato che dee morire il *sapiente.* »

Anche Mazzini, prima di morire, *pronunciò un nome:* era il nome di un santo e dotto missionario suo compatriota, allora poco lontano da Pisa, dov'ei giaceva disperato dai medici. Ma la sètta che lo circondava, la pensava su questo punto come la *Ragione* di Milano: *« Tra il sapiente e Dio non c'è bisogno di interpreti.»* E Mazzini morì senza prete.

I due bill sull'Irlanda.

La prossima promulgazione del *bill* di coercizione per l'Irlanda, rende necessario di dare qui un sunto delle principali disposizioni che ne emergono, dopo tutti i cambiamenti che vi furono introdotti nella Camera dei Comuni. Questo *bill* presentato il 23 gennaio, ha subito un mese intero di discussione.

Il lord luogotenente d'Irlanda ha il diritto di sospendere l'*habeas corpus act* nelle contee e nei distretti da lui precedentemente dichiarati fuor della legge; eppertanto egli, senza dipendere dall'autorità giudiziaria, può far arrestare, e tener in prigione ogni persona sospetta di cospirazione, o di mene sediziose contro il governo.

La legge è retroattiva fino al primo ottobre passato: durerà in vigore fino al settembre 1882; nè potrà essere prorogata se non dietro speciale domanda da presentarsi alla Camera nella prossima sessione.

Il mandato d'arresto dovrà contenere i titoli dell'accusa.

L'elenco degli arrestati dove venir pubblicato nella *Gazzetta di Dublino*; il lord luogotenente ed il segretario di Stato per l'Irlanda sono tenuti di esaminare ogni tre mesi, le accuse dei prigionieri: il nome di questi, al tempo medesimo, dovo essere comunicato al Parlamento.

I detenuti al titolo di quest'accusa non verranno trattati come i delinquenti, ma saranno sottoposti alla regola dei prevenuti comuni, le loro celle avranno pavimento di legno, potranno comunicare con i parenti ed amici, e se le loro famiglie fossero nel bisogno, il governo può ordinare che siano soccorsi dalla loro parocchia.

Il *sollicitor* generale autorizzerà i prevenuti a comparire in giustizia, quando siano minacciati dell'espulsione.

Nel secondo *bill* che riguarda il porto d'armi, questo dichiarasi illegale in tutti quei distretti che saranno designati dal potere esecutivo, salvo condizioni speciali. Inoltre si concede alle autorità di fare delle perquisizioni *ad hoc*, di proibire o di regolare l'importazione e la vendita di armi, di dinamite e di nitro-glicerina.

I contravventori saranno puniti con prigione estensibile fino a tre mesi, però senza lavori forzati.

IL CENSIMENTO DEGLI STATI-UNITI

Il decimo censimento degli Stati Uniti dà una popolazione totale di 50,152,866 abitanti: 25,520,582 maschi e 24,632,284 femmine. Quest'eccedenza nel numero totale degli uomini che soprattutto si nota negli Stati dell'Ovest e del Pacifico, si spiega coll'immigrazione che attrae agli Stati-Uniti maggior numero di uomini che non di donne. Sulla cifra totale della popolazione si contano 43,475,506 individui nati agli Stati-Uniti; 6,677,360 nati all'estero. Da ciò risulta la importanza dell'immigrazione in America. Quanto al colore della pelle, ecco come si decompone la popolazione degli Stati-Uniti:

Bianchi	43,404,777
Neri	6,577,151
Gialli o chinesi	105,363
Rossi od indiani civilizzati	65,475

Il numero degli indiani nomadi, dispersi in tribù su tutta la superficie degli Stati-Uniti, non è compreso in questo censimento. Si calcola che nel 1880 la cifra di tutti i selvaggi indigeni ha raggiunto circa i 250,000 compresivi quelli del territorio d'Alaska od antica America Russa, comperata dagli Stati-Uniti nel 1868. Dall'ultimo censimento, del 1870, la proporzione di tutta la popolazione maschile comparata a tutta la popolazione femminile è aumentata. Lo stesso fatto è avvenuto nei negri, locchè sembra provare non esser vero che i negri liberati dalla schiavitù vadano a poco a poco spegnendosi.

IL SISTEMA DI SERICOLTURA SARTORI

all'Esposizione di Milano

Il Re Umberto ha ricevuto in udienza il sig. Luigi Sartori di Treviso il quale dopo lunghi studi e dispendii è riuscito a trovare un sistema perfezionato di sericoltura, grazie al quale questa industria potrebbe far ricuperare all'Italia ben 500 milioni annui che oggi vanno perduti. Il re Umberto, dopochè il Sartori gli ebbe esposto il suo sistema, lo invitò a far conoscere praticamente i vantaggi di questo sistema. A tale scopo il re ha stabilito che a sue spese venga eretta all'esposizione di Milano la *Casa mobile dei bachi riproduttori* del Sartori; costruzione che importerà la somma di lire 10,000. In tal modo gli industriali italiani potranno apprendere praticamente tutti i processi dalla nascita del baco alla riproduzione del seme, immaginati dal Sartori.

La Conferenza monetaria

La conferenza monetaria internazionale si riunisce a Parigi il 19 aprile. Essa si propone di esaminare.

1. Se l'oro esistente nel mondo possa (coniato in moneta) sopperire a tutte le transazioni del genere umano;

2. Se, data la necessità di una seconda moneta, possa questa costituirsi senza fissare un rapporto legale di valore fra essa e l'altra suaccennata;

3. Se la moneta sia sottratta alla legge economica dell'offerta e della domanda, alla quale le merci vanno soggette;

4. Se il rapporto di valore, fissato per legge fra l'oro e l'argento *moneta*, possa risentire gli effetti della produzione più o meno copiosa delle miniere di questi due metalli;

5. Se tale produzione si mantenga più uniforme quando si esamina l'uno e l'altro metallo (oro o argento) di anno in anno staccamente, o quando complessivamente si ragguagli di anno in anno fra argento e oro;

6. Se, appurata la necessità di una seconda moneta (oltre l'oro) possa esservene alcuna più economica di quella d'argento;

7. Se, limitando la coniazione d'un metallo, possa mai dirsi che di quel metallo si fa moneta;

8. Se il primo carattere della moneta non sia quello di possedere *forza liberatrice illimitata*;

9. Se, interrompendo la monetazione di uno de' due metalli preziosi, possa esservi più modo di intendersi fra chi si vale di uno di essi per uso esclusivo di moneta, e chi, per lo stesso effetto, si vale dell'altro;

10. Se, data la necessità del rapporto legale, questo sia da fissare in ragione del 1 al 15 e 1/2, come per la legge francese; o dal 1 al 16, come fra gli americani, o in altra proporzione da stabilirsi;

11. Se il cambio fra la moneta d'oro e la moneta d'argento, o viceversa, possa mai effettuarsi, a parità di termini, nei paesi che hanno il doppio tipo, quando, per l'oro o per l'argento, la coniazione non sia illimitata;

12. Se gli Stati dell'Unione latina, a cui si vuole aggiungere la Spagna e la Romania, che hanno lo stesso sistema monetario accordati colla Germania e cogli Stati Uniti d'America, non possano bastare, anche senza l'Inghilterra, a scongiurare la crisi che travaglia ora a cagione della moneta l'intero mondo sociale;

13. Infine, se debba prevalere la ragione del tipo unico o del doppio tipo, o se si debba permanere nello stato presente.

Ecco la maggior parte dei quesiti che la nuova conferenza (che non è che un seguito di quella del 1878) è chiamata a risolvere.

La Germania, con la scelta del presidente Decken e del consigliere Schmit, a rappresentarla, ha dato arra di spirito assai conciliativo e tutto fa presagire un accordo.

A proposito della conferenza, il chiarissimo economista belga E. De Laveleye scrive nel *Moniteur des intérêts materiels:*

« Attualmente l'America offre un'altra volta all'Europa il mezzo di levarsi da una situazione che è piena di pericoli e che trae seco una quantità di malanni incalcolabili. Urge che essa non si lasci sfuggire questa occasione. L'interesse dell'Europa e dell'America sta, evidentemente nell'unirsi intorno alla questione della valuta; ma però, per l'America, è dessa una questione di secondaria importanza, per l'Europa è addirittura vitale.

I vantaggi dell'America stanno:

1. Nell'avere coll'Europa una valuta unica di sufficiente stabilità;

2. Nell'impedire il deprezzamento dello argento prodotto dalle sue miniere. Ma la America produce anche oro, e inoltre ne importa dall'Europa; essa domina dunque il mercato e può fare ciò che meglio le piace. Invece l'Europa, che non produce oro, ma che ne consuma assai, deve costantemente diminuire il suo fondo in oro, già insufficiente adesso, e quindi attendersi a catastrofi senza fine e fatali, ad aumenti nel saggio dell'interesse, a diminuzioni enormi di tutti i valori e nei prezzi, e conseguenza necessaria, ad una serie di crisi e di fallimenti, di cui è impossibile prevedere l'intensità e l'estensione. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 7 marzo.

Il ministro Acton presenta alcuni documenti relativi alle esperienze fattesi dalle artiglierie del *Duilio*. A questo riguardo essendovi una interrogazione di Geymet, si dà facoltà a questi di svolgerla. Essa è diretta a dileguare i dubbi sollevatisi circa la potenza e gli effetti di detta artiglieria. Invita pertanto il ministro a comunicare sopra più tutto quello che è pervenuto a tale riguardo.

Il ministro Acton afferma che nella prescrizione dei tiri non fece che seguire ciò che si suole prescrivere quando si tratta di esperimentare artiglierie nuove. Presenterà in seguito altre relazioni.

Geymet non è soddisfatto. Encomia tuttavia gli ufficiali del *Duilio* per la loro ferma condotta.

Masseri si associa alle parole di Geymet; desidererebbe però fosse presentata la relazione sulla traversata da Napoli a Palermo.

Acton risponde che, marciandosi in isquadra colla presenza del Re, non si fanno simili rapporti.

Amodei e Riolo svolgono le loro interrogazioni al ministro dell'interno sui fatti avvenuti in Caltasinetta.

Depretis, rettificate alcune particolarità esposte dagli interroganti, dice quali siano stati i provvedimenti presi del Governo, di che Riolo con lieve riserva si dichiara soddisfatto.

De Zerbi domanda in qual modo il Governo intende venire in soccorso ai danneggiati di Casamicciola.

Depretis fa conoscere i soccorsi già apprestati, e aggiunge che, occorrendone dei maggiori, presenterà un disegno di legge per mandare lire cento mila a quel paese pei poveri danneggiati.

Damiani svolge una sua interrogazione sulla dimostrazione a cui andò soggetta la chiesa evangelica nel Comune di Marsala. Spera che il ministro abbia iniziato pratiche per conoscere a chi sieno da attribuirsi i disordini avvenuti e che possa garantire la libertà dei culti in avvenire.

Depretis risponde che il Governo ha provveduto non solo perchè sieno puniti i colpevoli, ma anche affinchè la sacra libertà dei culti abbia ad essere rispettata per l'avvenire anche in Marsala.

Vengono presentati alcuni progetti di legge.

Odescalchi domanda a che stato si trovi la relazione sulla riforma elettorale.

Il Presidente e Nicotera dànno le ragioni del ritardo.

Cavallotti svolge una sua interrogazione sopra l'autorizzazione ai Municipii e alle Provincie meridionali per le spese in occasione del viaggio dei Sovrani.

Deplora che il Ministero non abbia procurato di restringere nei giusti termini le spese esagerate per festeggiare i Sovrani, da Provincie e Comuni già carichi di balzelli.

Cairoli e Depretis giustificano la condotta tenuta dal Ministero a tale riguardo; ribattono alcune asserzioni del preopinante, e concludono, il Ministero non meritare le censure che Cavallotti intende infliggergli.

Cavallotti si dichiara non soddisfatto. Bonghi, Crispi, Laporta e De Blasio retti-

ficano, dietro particolari informazioni, alcune asserzioni dell'on. Cavallotti.

Notizie diverse

Non ha fondamento la notizia ripetuta da vari periodici che S. A. R. il principe di Napoli intraprenderà fra breve un viaggio nel Portogallo.

— Pel 14 corrente si pubblicheranno le nomine degli ufficiali della milizia territoriale. Le domande di ufficiali superiori furono esuberanti.

Difettano invece quelle degli ufficiali subalterni.

— Essendo eccessive le domande dei proprietari per indennità dei terreni che saranno traversati dalle nuove linee ferroviarie, Baccarini ordinò che si proceda alla espropriazione, salvo a stabilire i prezzi di indennità davanti ai tribunali.

— Il ministero della guerra ha invitato alcuni ufficiali superiori a chieder d'esser posti a riposo, avendo diritto alla pensione, e ciò onde agevolare le promozioni del Corpo dei contabili.

— Dicesi che il Consiglio de' ministri abbia proprio deliberato di dare un successore al generale Milon nel ministero della guerra, visto che l'onorevole ministro della marina non può sostenere nè dinanzi al Parlamento, nè dinanzi alle Commissioni gli importanti progetti militari già presentati.

— La formula d'invito alla Conferenza monetaria di Parigi deve essere concordata fra i Governi di Francia e degli Stati Uniti d'America.

Per questa ragione non sono ancora stati diramati gli inviti ufficiali alle Potenze che prenderanno parte a codesta conferenza.

— Le più recenti notizie da Costantinopoli non fanno presagire una rapida conclusione dei negoziati relativi alla delimitazione delle frontiere turco-elleniche. La Turchia non sarebbe aliena dal cedere alla Grecia l'isola di Candia.

— La somma in argento ritirata in seguito alla Convenzione monetaria, sale a 30 milioni, 22 dei quali ritirati dalla Francia, gli altri dal Belgio e dalla Svizzera; 22 milioni vennero depositati alla Banca Nazionale, sede di Milano, e gli altri otto nella sede di Torino.

I trenta milioni sono formati: da 7 milioni in pezzi da 2 lire; da 14 in pezzi da 1 lira, e da 9 in pezzi da 50 centesimi, vennero tutti rimborsati con pezzi da 5 lire.

ITALIA

Roma — La Società geografica ricevette avviso che Sebastiano Martini è giunto felicemente in Aden, diretto per l'Europa. Antinori è rimasto nello Scioa; Cecchi ed Antonelli, giunsero a Massana. Tutti erano in buona salute.

Insieme con queste notizie giunsero pure alla Società parecchie lettere destinate a particolari e spedite dallo Scioa molti mesi fa, ma ricapitate al console di Aden soltanto verso la metà di febbraio e da lui tosto inoltrate a Roma. La Società provvide immediatamente che le lettere fossero inviate ai destinatari.

Como — Nella notte del giovedì al venerdì scorsi i tranquilli abitanti d'Arzegno balzavano dal letto esterrefatti per due potentissime detonazioni.

Nel ponte d'approdo del battello erano state sotterrate due cartuccie di dinamite munite della lor rispettiva miccia. Fortunatamente sia per mancanza di tempo sia forse per timore d'esserne scoperti gli autori dell'attentato non misero le cartuccie che a poca profondità, sicchè i danni dello scoppio si limitarono ad un tratto di selciato mandato sossopra, ed al distacco di alcune grosse pietre della spalla del ponte. I colpevoli non furono finora scoperti.

Marsala — I giornali liberali da due giorni si occupano dei gravi disordini scoppiati a Marsala contro i protestanti Metodisti. Si sa che la cappella protestante fu invasa dal popolo, il quale asportatane ogni cosa, ne fece sulla piazza del Duomo un gran falò a suon di musica. Il ministro Metodista, vista la mala parata, avea pensato bene di trovar scampo sul tetto della casa.

Oggi sappiamo che la popolazione fu spinta a fare man bassa della baracca protestante dai continui dileggi e provocazioni dei settari Metodisti. Si parla anche di arresti fatti, e gli arrestati sarebbero stati consegnati all'autorità giudiziaria. Attendiamo ulteriori e sicuri ragguagli, per parlare di questo fatto con cognizione di causa.

Napoli — È morto il generale senatore Nunziante, duca di Mignano.

Caltanissetta — Nuovi particolari sulle dimostrazioni di Caltanissetta. Il palazzo municipale è occupato dalla truppa. Tutta la forza disponibile e i distaccamenti chiamati in fretta in città, sono consegnati in caserma. Gli arresti fatti ammontano a 26 secondo alcuni, a 35 secondo gli altri.

Il numero dei feriti passa la ventina. Unanime è la lode tributata al colonnello del sesto fanteria e agli ufficiali che molto contribuirono a render meno gravi gli eccessi di alcuni dimostranti e lo zelo troppo spinto di alcuni funzionari.

Pistoia — Leggiamo nella *Patria* di Bologna:

Sabato notte alcuni malfattori, non si sa ancora bene per quale scopo, mediante la rottura di alcune sbarre di una finestra del palcoscenico del Teatro Manzoni di Pistoia, penetrarono nella retroscena del detto Teatro e disposero varie bombe, cariche di minuti proiettili sotto il palcoscenico.

L'indomani sera i macchinisti, prima dello spettacolo, scopersero casualmente i corpi esplosivi, e le loro attive ricerche scongiurarono il pericolo di una esplosione che poteva avere conseguenze fatalissime.

Contemporaneamente alla scoperta di queste bombe si aveva notizia che davanti alla porta della casa del signor avv. Masi, presidente della Commissione del Teatro Manzoni, era stata esplosa un'altra bomba, la quale fortunatamente non danneggiò alcuno. La notizia di questi fatti si sparse rapidamente per la città di Pistoia, causando forte sgomento. L'autorità di pubblica sicurezza ha fatto degli arresti.

ESTERO

Germania

La *National Zeitung* annunzia che i vicari capitolari designati dai Capitoli di Paderborn e Osnabruck sono stati accettati come *persone grate*.

— Il *Times* ha da Parigi 4: Per la prima volta monsignor Raess vescovo di Strasburgo ha prescritto nel suo quaresimale le preghiere per l'Imperatore di Germania. La pastorale dice: «Gli ultimi avvenimenti hanno necessariamente interrotto nella nostra Diocesi questa istanza universale. Da ripetute richieste fatte al Santo Padre, papa Leone XIII, del quale la missione provvidenziale sembra esser quella di ristabilire la pace universale della Chiesa, egli ci autorizza con un breve speciale il quale porta la data del 12 gennaio ad uniformarci al costume delle Diocesi cattoliche dell'impero, pregando con esse per il sovrano regnante e la sua dinastia. Tutti noi sappiamo di non poter certamente pregar per essi come per coloro che fanno parte della Chiesa cattolica; ma è dover nostro di assecondare il dichiarato desiderio del Vicario di Gesù Cristo, chiedendo a Dio di accordar loro una felicità vera, e la pace e la prosperità della Chiesa cattolica nei loro stati. Il pregare per l'Imperatore equivale a pregare per la Chiesa, per il nostro paese e per noi stessi.»

Francia

Nel Consiglio dei ministri tenutosi il 5, fu discorso fra altro dell'affare di Venezuela accennato dalla *Stefani*, e della Repubblica d'Andorra. Fu deciso il richiamo del rappresentante presso Venezuela per la mala voglia con che il governo venezueliano si presta ad adempiere gli impegni presi con la Francia per il rimborso dei crediti che vantano alcuni francesi da più di venti anni.

In quanto ad Andorra fu deciso che se questo piccolo paese persistesse a reclamare una casa di giuoco e a non istituire un governo legale per via d'elezione, si chiuderebbe completamente la sua frontiera dalla parte della Francia per impedire l'esportazione dei suoi prodotti agricoli.

La Spagna ha preso una decisione analoga: dei cordoni di truppe saranno messi da ambe le parti.

Il governo francese ha fatto promettere agli andorrani, se si sottomettessero, di eseguire una bella strada carrozzabile che dia accesso al loro paese così inaccessibile.

DIARIO SACRO

Mercoledì 9 Marzo

Tempora digiuno

S. FRANCESCA Romana

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di S. Maria Annunziata di Socchieve — P. Francesco De Franceschi pievano L. 5 — P. Francesco Rossi cooperatore L. 3 — P. Giovanni Lenna cappellano di Lungis L. 2 — Casa De Alti L. 2 — Giacomo Rossi L. 1 — Bortolomio Rossi c. 50 — Mazzolini Giacomo c. 50 — Celestina Picotti c. 30 — Maddalena Picotti di Giuseppe c. 30 — Lucia Rossi c. 20 — Elisabetta Rossi c. 20 — Battaglia Francesco c. 6 — Mozzolini Ferdinando c. 30 — Siardi Sebastiano c. 5 — Anna Mainardis di Pietro c. 10 — Maria Linda c. 5 — Domenica Di Prato c. 10 — Luigia Facchin c. 5 — Lucia De Alti c. 5 — Maria Danelon c. 5 — Francesco Zanier fu Luigi c. 5 — Picotti Antonio c. 5 — Ermano Giovanni c. 5 — Ermano Gio. Batta c. 5 — Facchini Pietro c. 10 — Facchini Antonio c. 10 — Facchini Gio. Batta c. 5 — Luigi Mainardis c. 5 — Zanier Gio. Batta c. 5 — Anna Picotti-Vecoi c. 5 — Facchin Antonio di Pietro c. 10 — Maria Rassati-Facchin c. 5 — Facchin Pietro fu Leonardo c. 10 — Giacoma Bernardis-Girardis c. 5 — Giacoma Picotta-Di Marco c. 5 — Lucia vedova Dorigo c. 5 — Maria Muin-Burba c. 10 — Rassati Gio. Batta c. 10 — Dorigo Osualdo c. 5 — Picotti Marianna c. 5 — Zigotti Pietro-Antonio c. 10 — Rossi Catterina c. 5 — Rossi Gio. Batta c. 5 — Dorigo Gio. Batta c. 5 — De Candido Giovanni c. 5 — Francesco Lenna fu Giorgio c. 5 — Giacomo Picotti c. 6 — Antonia Rassati-Girardis c. 5 — Maria Spangaro-Cosano c. 5 — Maria Rassati c. 5 — Antonio Comessatti fu Giacomo c. 5 — Giacomo Di Marco c. 8 — Daniele Danelon c. 5 — Facchin Giovanni fu Giacomo c. 10 — Enrico Picotti c. 5 — Francesco Gismano c. 5 — Gregorio Lenna fu Gio. Batta c. 5 — Pietro Comessatti fu Giacomo c. 5 — Giacomo Facchin detto Spaiou c. 5 — Francesco Rabassi c. 10 — Santa Mainardis-Bertoli c. 5 — Idrigo Luigia c. 30 — Bernardis Maria c. 5 — Del Fabro Natale c. 5 — Fabris Gio. Batta c. 5 — Francesco Lupieri c. 6 — Danelon Giovanni c. 5 — Giacomo Dorigo c. 5 — Domenica Dorigo vedova di Prato c. 10 — Maddalena Modesto c. 5 — Picotti Annamaria c. 20 — Rosa Cristofoli-Danelon c. 5 — Francesco Florida c. 5 — Luigi Facchin di Michiele c. 10 — Agostino Tessari c. 5 — Linda Giovanni c. 5 — Rassati Gio. Batta fu Gio. Giacomo c. 10 — Facchin Giov. Domedico 5 — Innominato c. 5 — Osualda Vallaro-Picotti c. 5 — Gio. Batta Toson c. 5 — Bernardo Simonetti c. 10 — Caterina Zanier fu Giovanni c. 5 — Osualdo Rassati c. 5 Orsola Ruard-Pellizzari c. 5 — Petris Osualdo c. 5 — Maddalena De Franceschi c. 20. Totale L. 20,46

Beneficenza. La mascherata di Orsaria ha elargito a questa Congregazione di Carità il premio da L. 30 da essa ottenuto al concorso aperto dal Circolo Artistico nel testè spirato Carnovale.

La Congregazione riconoscente porge pubbliche grazie a quei terrazzani, apprezzando degnamente il gentile pensiero di coronare il loro divertimento con un'opera di beneficenza.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali, 8 — Getto di spazzature sulla pubblica via, 2 — Cani vaganti senza museruola, 7 — Asciugamento di biancheria su finestre prospicienti la pubblica via, 1 — Corso veloce con ruotabile da carico, 3 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili, 5. Totale N. 26.

Pei congedati. I militari di 1ª e IIª categ. in congedo illimitato, appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile, i quali invocano la rassegna di rimando, che sarà fatta nel prossimo aprile, secondo il disposto dall'art. 727 del regolamento per l'esecuzione della legge sul reclutamento, dovranno presentarne tosto la domanda, col mezzo del Sindaco, al comando del distretto militare.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Londra in data del 7 corr. reca:

Forti uragani di neve imperversano nella Scozia e nelle contee settentrionali dell'Inghilterra. Le ferrovie sono interrotte.

Sono successi parecchi naufragi. La nave francese *Cecile Caroline* naufragò; tutti coloro che vi si trovavano a bordo, perirono annegati.

Il vapore *Sultan*, proveniente da Amburgo con un continaio di emigranti a bordo, urtò con un altro vapore e andò a picco.

Si vuole che i passeggieri e l'equipaggio sien salvi.

— Oggi si comincerebbero gli arresti dei principali capi della *Land League*.

— Nel Canton Ticino la gran maggioranza degli eletti è riuscita, come si aspettava, del partito conservatore. Entusiasmo grandissimo!

TELEGRAMMI

Berlino 7 — Il principe Guglielmo intraprenderà colla sposa un lungo viaggio in Italia.

Fu costituito un comitato allo scopo di recar soccorsi sanitari ai boeri del Transwaal e diramò all'uopo un caldo appello diretto alla popolazione germanica.

Londra 7 — La società liberale di Westminster tenne ieri un'assemblea nella quale si deliberò di protestare contro la politica del gabinetto circa al Transwaal. Un'altra assemblea presieduta da Cowen, elesse un comitato coll'incarico di elaborare un programma per organizzare il movimento operaio a favore della soluzione delle più urgenti questioni sociali.

Vienna 7 — Il congresso dei borgomastri tenutosi ieri a S. Pölten protestò energicamente contro la regolazione dell'imposta fondiaria, ed espresse la propria sfiducia verso l'attuale governo.

Algeri 7 — Le trattative per la sistemazione degli affari alla frontiera tunisina furono sospese perchè il delegato tunisino addusse il protesto dell'insufficenza d'istruzioni. Il comandante francese prima di ritornare a Soukharas fissò la cifra dei nostri reclami; oltre all'estradizione di 24 colpevoli algerini, il governo domanda 1670 buoi, un centinaio di animali da tiro e 300 mila franchi pei danni cagionati dalle tribù della frontiera. Tutte queste domande sono appoggiate da documenti comprovanti il numero delle vittime, il valore degli oggetti rapiti e la data delle scorrerie che sono tutte posteriori alla conferenza del maggio 1880, la cui ripetizione dimostra lo stato deplorevole della frontiera.

Napoli 7 — Fino a stamane i cadaveri estratti a Casamicciola sono 126. Calcolansi 200 morti. Stamane fu avvertita un'altra scossa di terremoto a Casamicciola. Proseguono alacremente gli scavi.

Londra 7 — (Telegramma al *Daily News* da Newcastle 6). In seguito al colloquio fra Wood e Joubert l'armistizio coi boeri fu conchiuso fino al 14 marzo. I posti investiti dai boeri potranno ricevere provvigioni. I boeri domandano l'indipendenza e l'amnistia.

Roma 7 — Fra i deputati fu aperta una sottoscrizione per aiutare i danneggiati di Casamicciola.

Costantinopoli 7 — La seduta di ieri degli ambasciatori non potè aver luogo perchè, al principiar della medesima, Server pascià fu chiamato a Palazzo.

Parigi 8 — Le voci di crisi ministeriale sono smentite. Assicurasi che Grevy e Gambetta si posero domenica d'accordo sul punto che il Gabinetto non interverrà nella discussione proposta da Bardoux. Ogni ministro conserverebbe la libertà del suo voto. La Commissione per lo scrutinio di lista non è convocata per oggi, la discussione essendo differita in causa dell'imminenza dell'emissione del prestito.

Londra 8 — Ieri alla Camera dei Comuni Stanhope annunciò una mozione contro lo sgombro dell'Afganistan meridionale.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 7 marzo

Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 91,15 a L. 91.30
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 88,98 a L. 89.13
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,27 a L. 20,29
Bancanotte austriache da . 218,— a 218,50
Fiorini austr. d'argento da —,— a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.30 a L. 20,32
Bancanote austriache da . . 218,25 a 218.50

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5.—
Della Banca di Credito Veneto . . . . . L. —,—

Milano 7 marzo

Rendita Italiana 5 0[0 . .	91,25
Pezzi da 20 lire	20,30
Prestito Nazionale 1866	—,
„ Ferrovie Meridion.	—,—
„ Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
„ Pontebbane	462,—
„ Lombardo Venete .	—,—

Parigi 5 marzo

Rendita francese 3 0[0 .	85,75
„ „ 5 0[0 .	120,52
„ italiana 5 0[0 .	89,60
Ferrovie Lombarde . . .	—,—
„ Romane	138,—
Cambio su Londra a vista	25,38,
„ sull' Italia	1.1[8
Consolidati Inglesi . .	99.7[16
Spagnolo.	—,—
Turca.	13,22

Vienna 5 marzo

Mobiliare	290.10
Lombardo	107,50
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austirache	—,—
Banca Nazionale	814,—
Napoleoni d'oro	9,29,1[2
Cambio su Parigi . . .	46.35
„ su Londra . . .	117,05
Rend. austriaca in argento	76 35
„ „ in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 7.10 ant.
ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA
ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA
ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA
ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	752.2	752.5	753.1
Umidità relativa	71	79	87
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	calma	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	5.9	8.1	7.5

Temperatura massima 10.0 | minima 2.6 — Temperatura minima all'aperto . . . . —0.1

Udine, Tip. del Patronato.